

**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*15-16-17/05/2010*

**ARGOMENTI:**

- Uisp: "Sudafrica – dalla lotta all'apartheid ai mondiali di calcio del 2010"
- Calcio: l'ombra delle scommesse sul campionato italiano
- Euro 2016: la Francia in testa su Italia e Turchia
- Salute: allarme ipertensione negli adolescenti italiani
- Uisp sul territorio: grande successo a Bari per "Bicincittà" (6 pagg.); a Sassari la festa finale della campagna "diamoci una mossa"

# Sud Africa. I mondiali: non solo calcio, anche diritti e solidarietà



DOMENICA 16 MAGGIO 2010 09:09

[Annunci Google](#) [Dirette Sky](#) [Guardare Sky](#) [Calcio](#) [Rete Sky](#) [Partite TV](#)



Redazione

L'iniziativa promossa da Uisp. Centro antirazzista " Benny Nato" e federazione della stampa. Un seminario per giornalisti e operatori della comunicazione

ROMA - L'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti lancia la campagna "Sudafrica - Dalla lotta all'apartheid ai Mondiali di calcio del 2010" indirizzata ai giornalisti che racconteranno i Mondiali e volta alla sensibilizzazione al contesto sociale del Sudafrica sui temi dei diritti, con particolare riferimento alle donne, spesso vittime di schiavismo sessuale.

L'iniziativa, promossa in collaborazione con il Centro di documentazione antirazzista "Benny Nato" e con il sostegno della Fnsi, verrà presentata alla stampa mercoledì 19 maggio, ore 11, presso la sala Azzurra della Federazione nazionale della stampa italiana (Corso Vittorio Emanuele II, 349).

Durante la conferenza stampa verrà presentata la seconda edizione del premio "Nelson Mandela - Sport e solidarietà". In vista dei Mondiali di calcio che si svolgeranno nella "nazione arcobaleno", paese simbolo della lotta alle discriminazioni, i promotori hanno scelto di valorizzare il lavoro dello sportivo e del giornalista che si siano distinti per il loro impegno nella lotta alle discriminazioni e al razzismo nello sport. Alla conferenza stampa parteciperanno Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp e Carlo Balestri, responsabile Internazionale Uisp.

La conferenza stampa si svolgerà nell'ambito di una giornata di seminario nazionale rivolto a giornalisti e operatori della comunicazione che incomincerà alle 9 e terminerà alle 17, nella medesima sede della Fnsi. L'obiettivo è quello di fornire strumenti di analisi per ben interpretare il contesto nel quale si svolgeranno i prossimi Mondiali di calcio. I grandi eventi sportivi spesso sono portatori di terribili effetti collaterali, tra i quali quello della tratta delle donne finalizzata allo sfruttamento sessuale e alla prostituzione forzata, tema sul quale Uisp e la sua Ong, Peace Games, hanno lanciato una campagna di sensibilizzazione.

Tra le altre tematiche affrontate: elementi di storia del Sudafrica; il movimento anti-apartheid in Italia e nel mondo; il fenomeno del razzismo in Africa Australe; lo sport e in particolare il calcio come strumento di inclusione sociale dei migranti; il giornalismo contro il razzismo e la segregazione razziale. L'iniziativa, patrocinata dalla Provincia di Roma, rientra nell'ambito del progetto "Football for development", finanziato dall'Unione Europea, per esplorare le potenzialità del calcio come strumento della cooperazione allo sviluppo.

Per partecipare al workshop è necessario inviare la scheda di registrazione allegata all'indirizzo mail [l.mousa@uisp.it](mailto:l.mousa@uisp.it). (Layla Mousa, 06 43984326, 347 6003074)

CERCA ARTICOLI CORRELATI

Cerca

**STAPPA, FESTEGGIA E VINCI**

Hits: 155 Email This Bookmark Set as favorite

# Accordi segreti e minacce l'ombra delle scommesse sul campionato italiano

## Trentasei gare sotto accusa: ecco perché

CORRADO ZUNINO

**S**ARÀ ricordata come la stagione dello "scansamose", quella che domenica prossima si porterà via l'ultimo campionato della serie A italiana. Lo striscione srotolato da due braccia nerborute nella Curva Nord dello stadio Olimpico - scansiamoci, intimava - si è fatto emblema delle partite che non si giocano, i troppi "Lazio-Inter" che inquinano il nostro calcio.

**N**ELLE ultime giornate il dizionario da pasticceria - il biscotto, la torta - è diventato un accompagnamento stucchevole eppure accettato. Ed è davvero difficile immaginare quando il moderno calcio italiano, che negli ultimi dieci anni ha visto nove procure occuparsi di frodi sportive (due processi solo a Napoli, quattro giocatori a giudizio più due patteggiamenti a Udine, per ricordare), si affrancherà dagli accordi, dai favori, gli scambi sul campo ripagati nella successiva campagna acquisti. Si libererà dei guadagni con le scommesse sul risultato certo, e questo è il vero fenomeno emergente. L'ipotesi di diversi inquisiti ormai è esplicita: calciatori, direttori sportivi, alcuni presidenti conoscono in precedenza come finirà una partita. E puntano sul sicuro. L'inchiesta di Potenza sul presidente Giuseppe Postiglione, scommettitore seriale sul suo club, e insieme a pezzi di camorra e criminalità lucana su partite di serie A e B, ha fatto emergere una realtà diffusa.

Una ricognizione sull'annata del calcio professionistico realizzata dal punto di vista del "banco" rivela che le grandi agenzie di scommesse, italiane ed europee, hanno alzato l'allarme sulla bontà di una gara di A per 11 volte. Undici partite a rischio, punte vietate o frenate. Compresa la prossima Catania-Genoa. Se si scende in Serie B la situazione si fa pesante:

il banco ha registrato quest'anno 25 interventi "a difesa". E anche qui è già segnalato il prossimo "alarm": Piacenza-Triestina, domani pomeriggio. Il "provider" Better, che lavora il calcio per conto di Lottomatica, ha avvistato una valanga di scommesse sul pareggio, che agli ospiti in chiave salvezza serve davvero. E non ha aperto il gioco. Si è tutelato, ancora una volta. «Quest'anno siamo riusciti a salvare la pelle», commenta l'amministratore delegato di Lottomatica scommesse, Ludovico Calvi. Le agenzie italiane hanno abbassato le saracinesche dallo scorso 21 marzo, dopo aver constatato il bagno di sangue dei bookmakers inglesi su Chievo-Catania. «An italian job», titolò il "Sun". I banchi di Londra, Manchester, Dublino persero due milioni di sterline. Da noi Snai e Lottomatica, Mister toto e Intralot avevano avvistato dal mercoledì il generoso affluire di denaro sul pareggio di Verona (1-1 con rigore di Maxi Lopez e undici errori sotto porta di Pellissier e compagni). The Italian bookmakers chiusero la baracca e avvertirono i Monopoli di Stato, che girarono le informazioni al procuratore federale. «Basta distrarsi 48 ore e ti lasciano in mutande», spiega Calvi, una lunga esperienza da quotista proprio in Inghilterra, «ci sono organizzazioni capaci di muovere 50 picchetti su 50 agenzie sul territorio. Tutti i giorni, più volte al giorno. E altrettanto sono in grado di far partire, senza mai superare i tetti massimi, le puntate su Internet».

Il Catania, quest'anno, è uscito dal palinsesto scommesse quattro volte. Già. Si è iniziato presto a scommettere strano, in questa stagione. Una settimana e due giornate dopo il Chievo si è esibito in un altro bel pari-casalingo con il Parma, anticipato da forti volumi sul segno X: 46.238 euro sul pareggio per Betfair.com, il 98% delle puntate. E domenica scorsa cinque operatori non hanno aperto, Bologna-Catania: 86% delle giocate sul pari, risultato confermato.

Le scommesse - che in Italia si sono affermate a partire dal 1998 - hanno cambiato le abitudini del calcio, dei suoi protagonisti. Le puntate su Internet hanno reso praticabili le scorciatoie. L'inchiesta di Udine nel 2005 accese i riflettori su ventun giocatori, tra loro Di Michele e Jankulovski, che ruotavano attorno a un'edicola nel centro della città: alcuni di loro scommettevano dagli spogliatoi del "Friuli" telefonando al giornalaio nell'intervallo della partita in corso. Il primo processo di Napoli, il "Betarini gate", portò a un deferimento per 15 calciatori e dieci dirigenti. E' rimasta indimenticabile Atalanta-Pistoiese, Coppa Italia 2000-2001: Doni e altri sette dopo un accordo a cena fecero scommettere parenti fino al terzo grado. Di queste recenti macerie sportive e penali nei vari campionati italiani restano trentun calciatori in attività. Un ex deferito è diventato dirigente, due ex sono diventati allenatori, quattro procuratori di calciatori.

In Serie B, tra le 25 partite segnalate dagli scommettitori c'è la vittoria del Crotona a Torino, 30 novembre scorso. Garanti un assalto di ultras granata al ristorante dove Di Michele, nel frattempo passato al Toro e oggi al Lecce, stava celebrando il compleanno e un'epurazione nella successiva campagna d'inverno: nove giocatori venduti. L'8 febbraio scorso, poi, si registrò un volume di giocate straordinarie sul 2-2 di Gallipoli-Grosseto. E risultato esatto è stato: chi scommise 100 euro arrivò a guadagnarne 1000. Due espulsi seguirono quella partita, poi le dimissioni dell'allenatore Giannini e la seconda inchiesta federale. Il Gallipoli, con i suoi cronici problemi di bilancio, sarà toccato dagli "alarm" del banco scommesse sette volte. La Salernitana, retrocessa da mesi, cinque. Il girone C della Seconda Divisione, poi, è un buco nero del calcio. Le agenzie l'hanno sospeso per mesi. Tutto è nato da un rutilante Scafatese-Monopoli: finì 3-3, "risultato fisso" pagato a 80.

A quelle latitudini, Campania profonda, i rischi di interventi delle criminalità sono reali. Un trader dei giochi, esperto di azioni e derivati che si è riadattato alla turbofinanza calcistica, racconta: «Le grandi organizzazioni del crimine guadagnano sullo spread, la variazione della quota nel corso delle partite. Si possono vincere somme considerevoli anche senza truccare il risultato finale, semplicemente forzando le dinamiche dell'incontro. E per forzare le dinamiche i portieri sono decisivi». L'anno scorso la Digos registrò una minaccia contemporanea nei confronti di quattro portieri di serie B.

Il giocatore con il computer portatile fisso sui siti di scommesse è una fotografia dei ritiri contemporanei e la specialità di stagione è diventata, appunto, lo "scansamose".

L'allenatore dell'Atalanta Bortolo Mutti ha fatto allusioni su un Cagliari-Lazio 0-2: «Si sa come vanno certe cose nel calcio...». E quelli del Genoa sono usciti da Marassi al grido di "venduti" dopo la sconfitta in casa, sempre con la Lazio. Nei bassi dello stadio, riportano le cronache, i presidenti Preziosi e Lotito si sono appartati per discutere del riscatto del centravanti Flocari. In questo caso, però, l'inchiesta federale non è partita.

(Ha collaborato  
alessandro giannace)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA

15-05-2010

# Euro 2016: si fa più dura per l'Italia

FABIO LICARI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Come può la Francia non «vincere» l'Euro 2016? Come può l'Esecutivo Uefa votare contro Platini? Se una lettura politica immediata della sfida tra Francia, Italia e Turchia lascia pochi dubbi — aggravata dalla scelta della Germania di votare comunque Francia, e dall'esistenza di un asse franco-tedesco non soltanto sportivo — la valutazione tecnica dei tre dossier spiega che il distacco c'è, ma non è abissale come sottolineano anche «dentro» l'Uefa. Però non basta.

**Le «sfidanti»** Dalle valutazioni tecniche di Nyon (pubblicate ieri) si capisce che non siamo spacciati, ma sarà difficile, difficilissimo, lo stesso. E la legge sugli stadi che non arriverà in tempo certo non aiuta. La Turchia è una bella proposta, ma ricca di incognite politiche, finanziarie e anche strutturali (stadi e strade sono progetti, ma oggi non esistono): potrebbe pagare il «salto nel buio» già fatto con Polonia-Ucraina. L'Italia ha un dossier che promette meno degli altri, o forse è più realistico, ma ispira poca fiducia. La Francia invece rassicura e il presidente Uefa è francese.

**Vertice italiano** Ecco perché il 28 maggio, giorno del giudizio a Ginevra, potrebbe prospettarsi un ballottaggio Francia-Turchia, con l'Italia eliminata al primo turno per non disturbare troppo. Lunedì Abete chiamerà il sottosegretario Crimi, poi sarà fissato un vertice con Letta e Petrucci: avanti fino alla fine o ritirata strategica, come potrebbe suggerire chi già adesso teme una sconfitta umiliante?

**I tre dossier** In certi punti anche il linguaggio Uefa verso il nostro dossier è forte. Soprattutto nelle prime pagine — relative però a capitoli non decisivi (visione, motivazioni, eredità che l'Europeo lascerà) — si parla di «vaghezza e di genericità dei contenuti». Ma quel che conta, per la decisione finale, è altro: stadi, trasporti, ospitalità, infrastrutture. Qui tutti hanno problemi, non solo l'Italia.

**Ospitalità ok** Sia chiaro: la Francia è messa meglio nei trasporti su terra e negli aeroporti, aiutati dai treni ad alta velocità, come sottolinea l'Uefa che invece giudica negativa la nostra situazione al Sud. Anche nel sostegno politico francesi avanti. E nel capitolo relativo agli stadi il giudizio il francese è migliore: l'Italia è superata anche dalla Turchia che offre impianti nuovi e in teoria eccellenti. Benché per i turchi potrebbe essere un problema aver presentato solo 9 stadi: e se uno dovesse saltare? Però la nostra situazione è inaccettabile, tra impianti obsoleti, assenza di leggi che mettono a rischio il futuro calcistico oltre l'Europeo, e una congiuntura politica che non aiuta l'assegnazione di appalti.

**Positivo invece il capitolo ospitalità:** qui l'Italia è davanti, come confermano fonti della stessa Uefa. E anche sulla sicurezza c'è chi sta peggio. Non bene sui ricavi previsti: quelli proposti dall'Italia, per l'Uefa, «non sono ragionevoli».

**Abete** Il presidente Figc Abete non ci sta: «La partita è ancora aperta, la Francia ha il presidente dell'Uefa, la Turchia ha il vicepresidente, però non si votano le persone, ma i contenuti». Lui vuole arrivare al voto comunque. Ci riuscirà?

la GAZZETTA dello SPORT

16.05.2016

# Pressione alta a 14 anni, tanto cibo e poco sport

Allarme adolescenti. In Italia 15 milioni i pazienti

di CARLA MASSI

ROMA - Ogni giorno mandiamo giù 10-15 grammi di sale. Più di due cucchiaini. E "nascosto" soprattutto nel pane, nella pasta, negli insaccati e in molti alimenti inscatolati. Questo vuol dire che, ogni giorno, mandiamo giù una quantità di sale che è due o tre volte superiore alla dose raccomandata. Non c'è da stupirsi, dunque, se almeno 15 milioni di italiani hanno la pressione alta (quindi superano i 140-90) e se gli adolescenti cominciano ad avere problemi con la minima e con la massima. Quelli che hanno chili di troppo, quelli che già bevono alcol a volontà, quelli che si abbuffano di cibo "spazzatura" carico di sale, quelli che non fanno sport.

Ma, l'Italia non è sola. Quasi tutti i paesi occidentali devono fare i conti con questo problema. Una sola differenza: da noi, nelle scuole, non si fa prevenzione, non si spiega perché scegliere alcuni alimenti e

altri no e neppure perché il sale fa alzare la pressione. E, spesso, neppure che la pressione alta danneggia il cuore. Anche ai giovanissimi. I numeri tornano ad allarmare oggi, Giornata mondiale contro l'ipertensione. In programma manifestazioni in varie città organizzate dalla Società italiana dell'ipertensione arteriosa e dalla Croce Rossa che, domani concluderà i due giorni di prevenzione a Montecitorio dove i parlamentari si sottoporranno ai controlli. «Oltre i 35 anni - spiega Dario Manfellotto direttore del Centro di fisiopatologia clinica dell'ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina - il 37% della popolazione ha valori troppo alti. E' una percentuale che allarma perché parliamo di persone ancora giovani. Ma

la cultura di prevenire l'ipertensione e, soprattutto, controllarla almeno una volta l'anno fa ancora fatica a passare. Ora la Società ha messo a punto le linee guida per tenere sotto sorveglianza la pressione dai bambini di un mese ai ragazzi di 18 anni. E' stata fatta una verifica pilota, una situazione davvero preoccupante». Un altro dato: solo un paziente iperteso su 5 è adeguatamente curato. Perché si tratta di una patologia che non dà sintomi, che non fa sta male che, insomma, non "disturba" la vita quotidiana se non nei momenti di picco. «E' molto difficile far seguire la cura ai pazienti - aggiunge Manfellotto -. La stragrande maggioranza decide autonomamente di smettere, la salta nel week end

e la riprende quando vuole. Un disastro terapeutico. L'informazione serve proprio a questo, a far capire come mangiare, poco sale e pochi grassi, e a sensibilizzare sulla misurazione».

Soprattutto a chi vive nelle grandi città. Come dimostra uno studio dell'università di Duisburg-Essen in Germania: le persone che vivono in grandi città hanno la pressione più alta di coloro che vivono in zone meno inquinate. «I nostri risultati dimostrano che vivere in zone dove è alto l'inquinamento da particolato è associato ad avere la pressione alta», dichiara Barbara Hoffman che ha condotto lo studio su quasi 5000 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ipertensione

### CAUSE

Condizione che si verifica quando la pressione nelle arterie aumenta, superando i livelli normali

### COMPLICAZIONI

- infarto
- ictus
- ipertrofia ventricolare
- insufficienza renale

### CAUSE

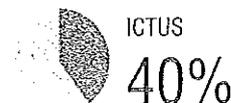
- ambientali (stress, fumo)
- nutrizionali (eccessivo consumo di sale o obesità)
- fattori genetici

### TERAPIA

- miglioramento dello stile di vita (perdita di peso, riduzione del sale nella dieta, ecc.)
- farmacologica (antipertensivi)

### RIDUZIONE DEI VALORI

Abbassa il rischio di:



IL MESSAGGERO  
17-05-2010

## le altre notizie

### ALLE 10 IN LARGO DUE GIUGNO Domenica «Bicincittà»

■ Ecologia, solidarietà, una splendida giornata di sole, una festa di popolo, una massiccia partecipazione, il sostegno dell'Agebeo, dell'Associazione Sclerosi Multipla, di Volare Più in Alto, della sezione Bari due di Ma.Sci, della Frates di Carbonara con la mensa dei poveri di Padre Pio. Tutto questo è «Bicincittà». «Una storia recente, iniziata nel 1992 - ricorda l'Uisp in una nota - lanciata per prima dalla Uisp di Bari e poi imitata da tanti. Eppure "Bicincittà" è rimasta la più amata dai baresi, perché è riuscita con inimitabili meriti a guadagnarsi sul campo, sia il plauso del Presidente della Repubblica che il titolo, per ben tre edizioni, della città più generosa d'Italia».

«Bicincittà» è in programma domenica 16 maggio (partenza da Largo Due Giugno, ore 10). «Non occorre una particolare attitudine sportiva - prosegue la nota - Non è necessario saper calciare, tirare di scherma o centrare un canestro. Basta pedalare "con giudizio", distribuendo bene le energie; basta aver voglia di sudare all'aria aperta con una frizzante e suggestiva atmosfera. "Ouverture" della sinfonia sportiva sarà la musica con la "Crazy Band" che, dando fiato agli ottoni dall'alto del pulman panoramico, aprirà, guiderà ed allieterà a suon di musica l'intero percorso. La musica sarà la cornice più gioiosa della mattinata su due ruote. C'è ne sarà per tutti i gusti e per tutte le età. Infatti, all'arrivo in Piazza Ferrarese, l'orchestra del maestro Mezzapesa accoglierà e coinvolgerà in un tripudio di melodile i partecipanti e tutta la cittadinanza».

0805962010



## CHIAMAMI

Attualità

14 maggio 2010

### Bicincittà, pedalare fa bene alla vita

Evento finale della Primavera dello Sport firmata Eljo Di Summa



di La Redazione

Ecologia, solidarietà, una splendida giornata di sole, una festa di popolo, una massiccia partecipazione, il sostegno dell'Agebeo, dell'Associazione Sclerosi Multiple, di Volare Più In Alto, della sezione Bari due di Ma.Sci, della Frates di Carbonara con la mensa dei poveri di Padre Pio. Tutto questo è BICINCITTA'. Una storia recente, iniziata nel 1992, lanciata per prima dalla UISP di Bari e poi imitata da tanti. Eppure BICINCITTA' è rimasta la più amata dai baresi, perché è riuscita con innegabili meriti a guadagnarsi sul campo, sia il plauso del Presidente della Repubblica che il titolo, per ben tre edizioni, della città più generosa d'Italia. Parteciparono tutti domenica 16 maggio (partenza da Largo Due Giugno, ore 10,00), non occorre una particolare attitudine sportiva. Non è necessario saper calciare, tirare di schema o centrare un canestro. Basta pedalare "con giustizio", distribuendo bene le energie; basta aver voglia di sudare all'aria aperta con una frizzante e suggestiva atmosfera. "Ouverture" della sintonia sportiva sarà la musica con la "Crazy Band" che, dando fiato agli ottoni dall'alto del pulman panoramico, aprirà, guiderà ed allieterà e suon di musica l'intero percorso. La

musica sarà la cornice più gioiosa della mattinata su due ruote. C'è ne sarà per tutti i gusti e per tutte le età. Infatti, all'arrivo in Piazza Fontana, l'orchestra del maestro Mezzapesa accoglierà e coinvolgerà in un tripudio di melodie i partecipanti e tutta la cittadinanza. La cornice è già pronta, manca solo il quadro della gara. Alle 10,00 in punto, migliaia di ciclisti formeranno una gigantesca macchia di colore che, come un fiume, si insinuerà nelle strade, nelle vie e nelle piazze di Bari fino a lambire il nostro lungomare mozzafiato. Il colpo d'occhio, per chi parteciperà e vivrà l'evento, si preannuncia imponente. Sarà come assistere in diretta ad una scena di massa di un kolossal di Cecil B. De Mille. La coreografia umana comprenderà atleti rampanti, emulisti nascenti, arzilli vecchietti e bambini sprint. Ci sarà tempo e sufficienza per ricavare scampoli di emozioni da un circuito cittadino finalmente off-limits ai turbo dipendenti. Anche a costo di scivolare in curva sulla retorica, sarà meraviglioso vedere un popolo su due ruote planare con mille sorrisi sulla via di Bari, e pedalare a pieni giri sul lungomare baciato dal sole del maggio barese. I grandi e consolidati successi conseguiti con Vivincittà e Sport in Piazza hanno confermato che il progetto "La Primavera Dello Sport e Della Solidarietà", per il quale da anni l'UISP di Bari si batte con sacrifici cuore e passione pur di garantire la qualità che merita, investendo e non rapinando le casse pubbliche, NON E' UN CONTENITORE VUOTO. Dentro c'è di tutto: sport (nessuno escluso), musica, recupero urbano, qualità delle cose che si fanno e si propongono alla città, solidarietà. Il tutto legato ad un traguardo, come un filo di Arsenina. Un traguardo da tagliare tutti insieme. L'appuntamento è per domenica 16 maggio: Bicincittà, una lunga giornata da vivere in allegria.

copyright 2008 - 2010 Ediz. Tutti i diritti riservati. Informazione: 0805962010 - Coordinamento: 0805962010 - Contatti: 0805962010 - Pagine Gialle

LA CITTÀ AI CITTADINI SI PARTE CON «BICINCITTÀ» (PARTENZA DAL PARCO 2 GIUGNO) E CON LA DOMENICA ECOLOGICA IN PIAZZA DIAZ

# Da oggi lungomare chiuso ogni domenica

Fino a settembre. Divieto di circolazione alle auto per manifestazioni di podisti e ciclisti

● Da oggi al via in città la stagione ecologica. Tutte le domeniche mattina (9-13), fino a settembre, con le «Domeniche ecologiche», i baresi potranno riappropriarsi del lungomare e i turisti goderne senza rumori e inquinamento da auto.

Oggi si parte con due manifestazioni: «Bicincittà» e «Domenica ecologica». «Bicincittà», organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti), alle 9, da Parco 2 giugno. Da un pullman la «Crazy Band» seguirà, con la sua musica, gli amatori delle due ruote lungo il percorso fino in piazza del Ferrarese.

Per consentire il corretto svolgimento delle iniziative, in due aree della città, la Polizia municipale ha disposto divieti speciali di

sosta e transito per gli automobilisti.

Infatti, ogni «Domenica ecologica» non si potrà circolare in: lungomare Di Crollalanza; rotonda Giannella; piazza Diaz; piazza Gramsci; il tratto della carreggiata prospiciente il lungomare, tra via Matteotti e il prolungamento di via Di Vagno; lungomare Sauro; gli ultimi isolati sul lungomare.

Per «Bicincittà», in viale Einaudi, nel tratto tra viale della Costituente e viale della Resistenza, davanti all'ingresso di Parco 2 giugno, sono istituiti divieti di sosta-zona rimozione e transito fino alle 11 di stamattina e, comunque, sino alla fine della gara.

Sempre in viale Einaudi, sul lato opposto, divieto di sosta-zona rimozione per 150 metri

dall'incrocio fra via Falcone e Borsellino e via Luzzati, che non varrà per i disabili.

Dalle 10 alle 14, e sino alla fine della gara, vietato circolare nella complanare Einaudi (luogo della partenza), viale della Resistenza, largo 2 giugno, viale della Repubblica, viale Unità d'Italia, sottovia Duca degli Abruzzi, piazza di Savoia, via De Giosa, via Cognetti, corso Cavour, piazza IV Novembre, corso Vittorio Emanuele II, piazza Massari, giardini Isabella d'Aragona, corso De Tullio, piazzale Colombo, lungomare Augusto, lungomare Di Crollalanza, piazza Diaz, lungomare Sauro, piazza Gramsci, lungomare Perotti, corso Trieste (luogo del «giro di boa»), piazzale Giannella e piazza del Ferrarese (arrivo).

0805962010

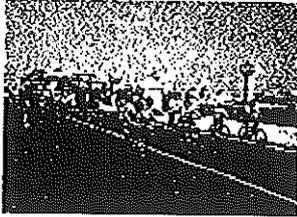


## CHIAMAMI

Attualità

16 maggio 2010

### Domenica uggiosa, ma con le bici e il centro off limits



di La Redazione

Parte oggi la prima ecodomenica ecologica promossa dall'Amministrazione comunale per combattere l'inquinamento atmosferico e consentire ai baresi ogni domenica - dalla prima di maggio alla prima di settembre - di riappropriarsi del lungomare, uno dei luoghi più suggestivi della città, sottraendolo al traffico.

Come previsto dall'ordinanza dunque, dalle 9 alle 13 di oggi stop alla circolazione veicolare nel tratto del lungomare compreso tra il ponte di via Di Vagno e la piazza IV Novembre.

Questo, nel dettaglio, quanto previsto dall'ordinanza sindacale:

Tutte le domeniche, a partire dalla prima domenica di maggio sino alla prima domenica di settembre, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, è istituito il "divieto di circolazione" sulle seguenti vie e piazze:

a. lungomare A. Di Crotolanza;

b. piazza Diaz, carreggiata compresa tra la rotonda L. Giannella ed il passeggiatolo alberato, comprese le traverse del passeggiatolo alberato;

c. rotonda L. Giannella;

d. lungomare N. Sauro;

e. piazza Gramsci, esclusivamente per la carreggiata prospiciente il lungomare, tratto compreso tra via Matteotti ed il prolungamento della via Di Vagno;

f. sui tratti terminali delle vie che edducono a:

I. lungomare N. Sauro;

II. piazza Diaz;

III. lungomare A. Di Crotolanza.

Oggi spazio anche a Bicincittà, la manifestazione organizzata dalla UISP. La partenza per i ciclisti è fissata per le 10 da parco Due Giugno. La musica attenderà la passeggiata su due ruote: sarà la "Crazy Band" che dall'alto del pulmen panoramico, aprirà, guiderà ed assisterà a suon di musica l'intero percorso. Altrimenti, in piazza Ferraresa, l'orchestra del maestro Mezzapesa accoglierà i partecipanti.

Sostengono l'iniziativa l'Agebeo, l'Associazione Sclerosi Multipla, Velare Più in Alto, la sezione Bari due di Me.Bci, della Fratesi di Carbonara con la mensa dei poveri di Padre Pio.

Per partecipare non occorre una particolare attitudine sportiva. Basta pedalare "con giudizio", dicono gli organizzatori della UISP che animano l'iniziativa dal 1992, distribuendo bene le energie; basta aver voglia di godersi all'erta sporta.

copyright 2005 - 2007 Ediz. Tutto il tempo libero [Informazioni Press](#) [Condizioni d'uso](#) [La qualità del servizio](#) [Contatti](#) [Privacy](#) [Pubblicità](#)



SPORT LA CITTÀ SENZA AUTO, RESTITUITA AI CITTADINI E AI TURISTI

# «Bicincittà», è successo per la festa dei ciclisti

● Un altro grande successo. La città restituita ai cittadini e ai turisti. E ieri si è tenuta una festa su due ruote che ha coinvolto gli amanti delle due ruote. Bicincittà conferma la regola delle manifestazioni Uisp (Unione italiana sport per tutti).

Dopo Vivincittà e SportinPiazza, il terzo appuntamento primaverile organizzato dall'Uisp non ha tradito le attese. Ribadendo di gran lunga che la formula della passeggiata in bici è gradita.

Nonostante i capricci del tempo, ieri, in duemila si sono messi in bici per vivere una domenica diversa. A contatto con la propria città, senza il solito e caotico traffico quotidiano.

E quindi un serpentone si è allungato da largo Due Giugno, tra alti di gente. Bambini, mamme, papà e nonni: ciclisti di tutte le età uniti dalla passione per la bicicletta e dalla voglia di scoprire un'immagine diversa, più vera, della città.

Ad aprire il colorato corteo, una nutrita rappresentanza di bersaglieri (con tanto di tradizionale cappello a piume). Sono stati i primi a seguire il pullman scoperto su cui ha preso posto l'orchestra viaggianti della

Crazy Band che a suon di musica, ha scandito i battiti di Bicincittà. Insomma, tutti insieme fino a piazza del Ferrarese, nel cuore della città vecchia. A unire tutti quanti sono state la bandiera della passione per lo sport e della solidarietà.

Infatti, questa festa ha avuto il conforto e il sostegno di storici alleati: l'Agebeo, l'Associazione sclerosi multipla, Volare più in alto, la sezione Bari due di Ma.Sci, la Frates di Carbonara con la mensa dei poveri di Padre Pio. Insomma, le associazioni del volontariato.

Suggestivo il colpo d'occhio offerto all'arrivo, in una piazza del Ferrarese colorata e festosa. Tutto questo fra musica, palloncini, gadget e migliaia di curiosi, calamitati da tutto questo entusiasmo. Ad accogliere i partecipanti, sul palcoscenico allestito per l'occasione, fra le tante persone anche l'assessore comunale allo sport, Elio Sannicandro.

Si può dire che si tratti del miglior modo per far calare il sipario del 2010 sul progetto «La Primavera dello sport e della solidarietà», per il quale da anni l'Uisp si batte.

## "Diamoci una mossa", tutti vincitori Il premio: un bel gelato!

16/05/2010

di Grazia Sini



(foto: Uisp, Laura Caggiari)

**SASSARI.** Tutti vincitori. Questo il verdetto finale della giornata conclusiva del progetto "Diamoci una mossa" (<http://www.diamociunamossa.it/home.html>), organizzato dalla Uisp negli spazi messi a disposizione dal centro commerciale La Piazzetta. **LE FOTO** (<http://www.sassarinotizie.com/fotoalbum/>)

[22-0- diamoci una mossa un successo.aspx](#)»

Almeno 600 i bambini che, armati di cappellino rosso e maglietta bianca, hanno partecipato alle gare. Sfide basate sulle conoscenze che i bimbi hanno acquisito durante i laboratori di 20 ore tenuti dalle responsabili dell'Uisp di Sassari. Lo scopo era quello di trasmettere agli scolari delle elementari nozioni di base sull'importanza dell'alimentazione e dello sport.

Hanno aderito 9 circoli didattici. I bambini si sono mostrati sempre attenti e interessati, tanto che alla sfida finale, disputata giovedì, non c'è stato nessun secondo posto. Tutti hanno saputo mettere in ordine i tasselli nelle piramidi alimentari e del movimento. Nella gara della spesa, in cui dovevano dimostrare di riuscire a fare acquisti adatti a un pasto corretto, nessuno ha fatto finire nel carrello merendine o altri prodotti poco salutari. Premio finale: uno spuntino completo, che prevedeva, accanto a una bella mela, anche un gelato.

Alla manifestazione hanno partecipato anche il sindaco e l'assessore alle Politiche giovanili. Soddisfatti gli organizzatori, tra cui la presidente della Uisp, ed Emanuele Decandia, direttore del Centro Commerciale, che ha finanziato in parte la manifestazione e offerto i golosi premi.

Appuntamento il prossimo anno per la seconda parte del progetto "Ridiamoci una mossa".

© Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione